

Siamo tutti come Angela Carini

*Salvino Paternò



O almeno lo è chi ancora, malgrado tutto, non ha perso il senno e la ragione. E ci troviamo sbattuti su un ring obbligati a combattere una guerra impari contro il buon senso, il discernimento e l'intelletto. Una guerra sferrata da un'ideologia che più è furiosa, più rende ciechi chi la pratica. Più è esaltata, più è demente. Più è accesa, più incattivisce. Una dottrina estremista che nega l'evidenza e gioisce nel vedere un essere con evidenti fattezze maschili picchiare una donna. Un culto che mette al bando l'ovvietà e la logica. E così facendo, pretende di nascondere con "l'intersessualità", la "socializzazione femminile dalla nascita" e astrusità varie, un corpo con evidenti connotati somatici, cromosomici, movenze, strutture ossee e muscolari, palesemente mascolino. Siamo tutti come Angela Carini. Se rifiutiamo i sacri dettami veniamo derisi dai guardiani del credo, sbeffeggiati dai loro sacerdoti, dileggiati dai fedeli. Non abbiamo neanche la possibilità di rifiutare il confronto e di gettare i guantoni. Dovremmo rimanere sul ring e farci massacrare, costretti a combattere una guerra già persa. Siamo tutti come Angela Carini. Condannati al martirio intellettuale. Ma è proprio dal martirio che spesso inizia il risveglio e si rinsalda la speranza.

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia Università' La sapienza e Tor Vergata di Roma